

LA VALUTAZIONE DEL
PERCORSO DI
FORMAZIONE E DI PROVA
IN SERVIZIO

Prof.ssa Mariolina Ciarnella



01

LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DI PROVA IN SERVIZIO





1) Docenti neoassunti tramite concorso ordinario con abilitazione o con procedura ex art. 59, c.

9-bis, D.L. 73/2021

**Tipologia di
valutazione**

Ai sensi dell'art. 13 D.M. 226/2022, la valutazione consiste in:

- Colloquio innanzi al Comitato di Valutazione;

- Test finale *“consistente nella discussione e valutazione delle risultanze della*

documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella

relazione del dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle

relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di

formazione e periodo annuale di prova”





Tempistiche Colloquio e test finale avvengono contestualmente “Al termine dell'anno scolastico di svolgimento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio, nell’intervallo temporale intercorrente tra il termine delle attività didattiche - compresi gli esami di qualifica e di Stato - e la conclusione dell'anno scolastico” (art. 13, c. 1, D.M. 226/2022) e dunque con termine ultimo al 31 agosto 2024.





Comitato di valutazione

Ai sensi dell'art. 11, c. 4, D.Lgs. 297/1994, è composto da:

- Dirigente scolastico, con funzioni di Presidente;
- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- docente a cui sono affidate le funzioni di tutor.

Si ricorda l'obbligo di conseguimento dei percorsi da 5 CFU per gli immessi ai sensi dell'art. 59, c. 9-bis, D.L. 73/2021.






2) Docenti neoassunti ai sensi dell'art. 59, c. 4, D.L. 73/2021 o ai sensi dell'art. 5-ter, D.L. 228/2021

Tipologia di valutazione

Ai sensi dell'art. 13 D.M. 226/2022, la valutazione consiste in:

- 1) Colloquio innanzi al Comitato di Valutazione;
 - 2) Test finale “consistente nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova”.
 - 3) Prova disciplinare, ai sensi dell'art. 8, D.M. 188/2022.
- 



Tempistiche Colloquio e test finale avvengono contestualmente.
All'esito, i docenti che abbiano superato positivamente il percorso di formazione e prova vengono ammessi alla prova disciplinare.
In deroga ai termini sopra previsti, tutta la procedura (inclusa la prova disciplinare) deve essere conclusa entro il 31 luglio 2024.





Comitato di valutazione

Ai sensi dell'art. 11, c. 4, D.Lgs. 297/1994, è composto da:

- Dirigente scolastico, con funzioni di Presidente;
- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- docente a cui sono affidate le funzioni di tutor





Commissione giudicatrice della prova disciplinare

Ai sensi dell'art. 9, D.M. 188/2022: “Le commissioni di valutazione della prova disciplinare sono composte, su base regionale, da personale esterno all'istituzione scolastica di servizio del candidato” e sono composte da:

- Presidente (con qualifica di professore universitario o un dirigente tecnico o da un dirigente scolastico)
- - Due docenti
- - Segretario
- A breve verranno fornite le informazioni riguardo la nomina delle suddette Commissioni da parte dell'Amministrazione.






3) Docenti neoassunti ai sensi dell'art. 5, c. 5 e ss., D.L. 44/2023

Tipologia di valutazione

Ai sensi dell'art. 13 D.M. 226/2022, la valutazione consiste in:

- 1) **Colloquio** innanzi al Comitato di Valutazione;
 - 2) **Test finale** “consistente nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova”.
 - 3) **Lezione simulata**, ai sensi dell'art. 8, comma 1, D.M. 119/2023.
- 



Tempistiche Colloquio, test finale e lezione simulata avvengono contestualmente e la procedura deve essere conclusa entro il 15 luglio 2024.

Comitato di valutazione

Ai sensi dell'art. 11, c. 4, D.Lgs. 297/1994, è composto da:

- Dirigente scolastico, con funzioni di Presidente;
- tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- docente a cui sono affidate le funzioni di tutor
- - Componente esterno, nominato dall'USR Piemonte "tra dirigenti scolastici, dirigenti amministrativi e dirigenti tecnici" (art. 5, c. 8, D.L. 44/2023).
- Le nomine dei componenti esterni verranno a breve inviate agli stessi ed in copia
- alle scuole a questi abbinati.



La valutazione del percorso di formazione e di prova in servizio.



- **L'art.13 del DM 226/2022** stabilisce le procedure per la valutazione del percorso di formazione .
- **Una tra le novità più rilevanti del percorso è rappresentata dall'Allegato A**, *che struttura i momenti di osservazione in classe da svolgersi da parte del Dirigente scolastico e del Tutor, evidenziando in maniera oggettiva le caratteristiche dell'attività didattica del docente neo-immesso. Le schede, debitamente compilate, entrano a far parte del materiale sottoposto al Comitato di Valutazione.*
- Nello specifico, **il Comitato di Valutazione, convocato dal Dirigente Scolastico, compie la verifica delle competenze didattiche pratiche del docente in prova, traduzione delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche secondo quanto riportato nel Piano di sviluppo professionale**, per l'espressione del parere sul superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova in servizio,



il “test finale” non è da intendersi come una prova ulteriore da somministrare al docente neoassunto in un momento dedicato, ma si tratta piuttosto della risultanza della documentazione dell’istruttoria, ovvero della documentazione che viene presentata in sede di Comitato di valutazione almeno 5 giorni prima della discussione. Tale documentazione consiste nella relazione del tutor a esito delle osservazioni condotte nel corso dell’accompagnamento del percorso di prova del neoassunto e dalla relazione del dirigente scolastico.





Il test finale consiste dunque nella documentazione che è finalizzata a dimostrare l'effettivo raggiungimento di quegli obiettivi e di quelle competenze individuate all'inizio del percorso tramite la messa a punto del Bilancio iniziale.

Se il test è costituito dalla documentazione, il colloquio, invece, rappresenta il cuore della prova di valutazione e riguarda la verifica dell'acquisizione delle competenze.





Il colloquio prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e dalla relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale e, in questa sede, è fondamentale mettere in luce l'apporto soggettivo del docente, infatti non si tratta solo del superamento di un esame, ma di un percorso effettivo di crescita professionale che rappresenta l'ingresso in una comunità e che costituisce l'inizio della carriera del docente le cui esperienze soggettive sono diverse e importanti da valorizzare.





Le modalità del test finale che il D.M. 226/2022 all'art.13 comma 3) così definisce: “Il Comitato procede, contestualmente al colloquio, all'accertamento di cui all'articolo 4, comma 2, verificando in maniera specifica la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente, negli ambiti individuati nel medesimo comma, attraverso un test finale sottoposto al docente, e consistente nella discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova”.



02

IL COLLOQUIO



Il colloquio



- ***il docente lo sostiene innanzi al Comitato di Valutazione;***
- ***prende avvio dalla presentazione delle attività di insegnamento e formazione e della relativa documentazione contenuta nel portfolio professionale e nelle schede di cui all'Allegato A, già in possesso del Dirigente Scolastico e trasmesse preliminarmente (almeno cinque giorni prima della data fissata per il colloquio) allo stesso Comitato;***
- ***valorizza tutti gli elementi contestuali che in qualche modo hanno influito sul percorso esperienziale del docente in valutazione, della sua partecipazione alla vita della scuola, delle forme di tutoring e di ogni altro elemento utile a chiarire la personalizzazione del percorso formativo compiuto;***
- ***sollecita il docente stesso a "raccontare" e a "raccontarsi" al Comitato;***
- ***considera le evidenze della capacità didattica, utilizzando gli indicatori e i descrittori dell'Allegato A come griglia di verifica del pieno possesso ed esercizio dello standard professionale.***

- **attraverso il colloquio (nell'ambito del quale è svolto il test finale),** che consiste *“nella **discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente Scolastico,** con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova”.*

03

IL TEST FINALE



IL TEST FINALE



- ***verterà sulle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria compiuta dal tutor accogliente e nella relazione del Dirigente Scolastico;***
- ***riguarderà espressamente la verifica dell'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso formativo.***
- **Il test finale, elemento di novità rispetto alle scorse procedure di valutazione dei percorsi formativi dei periodi di prova in servizio, concorre, insieme con il colloquio, alla valutazione del percorso di formazione del docente in anno di prova.**
- **Il test farà riferimento alla verifica dell'acquisizione delle conoscenze teoriche disciplinari e metodologiche del docente e alla conseguente traduzione in competenze didattiche pratiche.**

- **Il mancato superamento della verifica di cui al comma 3 comporta il mancato superamento del percorso di formazione e periodo annuale di prova.**
- **Il Decreto non specifica la tipologia di test e quindi non viene definita una modalità orale, scritta o pratica, ma fornisce un modello di scheda di osservazione per docenti tutor e Dirigente scolastico in cui si evidenziano gli indicatori e i relativi descrittori di valutazione.**
- **Nell'articolo 4 comma 1 sono riportati gli ambiti rispetto ai quali sarà necessario verificare la padronanza degli standard professionali dei docenti in anno di prova:**



- a) possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico - didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;**
- b) possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;**



- c) possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;
- d) osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti la funzione docente;
- e) partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti."



04

**ALLEGATO A:
NOVITÀ ANNO DI PROVA
2022/23**



Sezioni e indicatori dell'allegato A DM 226/22

SEZIONI	INDICATORI
Costruzione di ambienti di apprendimento positivi e inclusivi	Esempio: clima dell'attività, figure presenti, gestione dello spazio e del tempo
Progettazione e realizzazione dell'azione didattica disciplinare	Esempio: In che modo il docente ha progettato e svolto l'attività didattica
Processi di valutazione	Esempio: il docente valuta i risultati di apprendimento e delle competenze trasversali

- L'Allegato A al DM 226 del 16/08/22 è una **delle novità introdotte dallo stesso DM 226/22**, relativamente al percorso di Formazione dell'Anno di Prova per i docenti neoassunti.
- L'Allegato A, secondo quanto riportato alla lettera d del punto 4, della nota ministeriale 39972 del 15/11/22, "**struttura i momenti di osservazione in classe da parte del Dirigente Scolastico e del tutor**". Le schede compilate andranno consegnate al comitato di valutazione.
- Appare evidente, anche se non esplicitamente scritto, che **saranno il Dirigente Scolastico e il docente tutor a compilare l'Allegato A e metterlo a disposizione** dei membri del Comitato di valutazione almeno 5 giorni prima della data del Colloquio Finale.
- L'allegato A viene, quindi, utilizzato dal docente tutor e dal Dirigente Scolastico come strumento per **descrivere e documentare l'osservazione del Docente neoimpresso in ruolo**, che, secondo l'articolo 9 del DM 226/22, deve essere focalizzata su:
 - **le modalità di conduzione delle attività e delle lezioni;**
 - **il sostegno alle motivazioni degli alunni;**
 - **la costruzione di ambienti di apprendimento positivi e motivanti;**
 - **le modalità di verifica degli alunni.**

05

COM' È STRUTTURATO
L'ALLEGATO A?




Come è strutturato l'allegato A ?

- **L'allegato A consiste in due tipologie di schede differenti:** una per il docente su posto comune e una per il docente su posto di sostegno.
- Ogni scheda riporta una prima sezione che riguarda l'Istituzione Scolastica, la tipologia di Osservazione, le informazioni di contesto ecc.
- Sono poi riportati gli **indicatori utili ai fini della valutazione** prevista dall'articolo 13 del DM 266/22 divisi in 3 sezioni:
 - **Costruzione di Ambienti di Apprendimento positivi e inclusivi** (clima dell'attività, figure presenti, gestione dello spazio e del tempo);
 - **Progettazione e realizzazione dell'azione Didattico -disciplinare** (in che modo il docente ha progettato e svolto l'attività);
 - **Processi di Valutazione** (valutazione dei risultati di apprendimento e delle competenze trasversali).
 - **Per ogni indicatore sono riportati dei descrittori** e la frequenza distinta in : **presente, saltuario e/o parziale, assente , non pertinente all'attività osservata.**
 - **L'osservatore dovrà indicare la frequenza per ciascun indicatore e potrà fare scrivere delle annotazioni nella specifica casella "note".**



La lezione simulata

L'articolo 8, comma 1 del Decreto Ministeriale 119/2023 stabilisce che le lezioni simulate siano previste per la formazione e l'aggiornamento del personale docente. Queste simulazioni consentono ai docenti di esercitarsi e migliorare le loro competenze didattiche. Durante una lezione simulata, i partecipanti possono affrontare situazioni tipiche della pratica didattica, ricevere feedback e condividere esperienze con i colleghi. È un modo efficace per sviluppare abilità pedagogiche e migliorare l'insegnamento.





Gli aspetti chiave degli obiettivi della lezione simulata

Pratica didattica

Feedback e riflessione

Sviluppo di strategie

Collaborazione

Preparazione per situazioni complesse




La struttura della lezione simulata

La struttura di una lezione simulata è fondamentale per garantire un'efficace presentazione durante la prova orale di un concorso per docenti. Ecco alcuni elementi chiave da considerare:

Contesto e descrizione della classe: Inizia descrivendo la classe immaginaria a cui rivolgi la lezione simulata. Specifica l'età degli alunni, il loro livello cognitivo e le eventuali esigenze speciali (come gli alunni con BES).

Prerequisiti: Identifica le conoscenze pregresse degli alunni. Se necessario, pianifica un recupero di prerequisiti per garantire che tutti gli studenti siano sulla stessa pagina.


Obiettivi generali e specifici: Definisci gli obiettivi della lezione. Gli obiettivi generali riguardano l'argomento principale, mentre quelli specifici si concentrano su ciò che gli studenti dovrebbero imparare o raggiungere




Articolazione operativa: Struttura la lezione in modo logico. Introduci l'argomento, sviluppa i concetti chiave e pianifica attività coinvolgenti per gli studenti. Considera l'uso di risorse visive, come presentazioni in PowerPoint1.

Verifica e valutazione: Pianifica momenti di verifica durante la lezione. Ad esempio, quiz, discussioni di gruppo o esercizi pratici. Valuta anche l'apprendimento degli studenti alla fine della lezione.

Interattività: Valorizza l'interazione con gli studenti. Ricevi e incorpora i loro apporti durante la lezione. Questo rende la lezione più dinamica e coinvolgente





Ecco un esempio di struttura di lezione simulata per la disciplina di Italiano nella Scuola Secondaria di Primo Grado:

Contesto: Classe di 25 alunni di 12 anni.

Prerequisiti: Gli studenti hanno studiato i generi letterari e conoscono le parti di un testo narrativo.

ObiettiviGenerale: Riconoscere gli elementi della struttura di un testo narrativo.

Specifici: Identificare l'introduzione, lo sviluppo e la conclusione in un racconto.





Articolazione operativa:



Introduzione: Spiega l'obiettivo della lezione.

Sviluppo: Analizza un breve racconto insieme agli studenti, individuando le parti chiave.

Attività: Chiedi agli studenti di creare un proprio racconto seguendo la struttura discussa.

Verifica: Quiz a risposta multipla sulle parti di un testo narrativo.

Interattività: Coinvolgi gli studenti nel dibattito e nella creazione di esempi.





06

GLI "AMBIENTI DI APPRENDIMENTO"





Gli “ambienti di apprendimento”

- **Gli “ambienti di apprendimento”** sono l’approccio didattico adeguato quando si vuole promuovere un “apprendimento significativo” piuttosto che uno meccanico, quando si persegue la comprensione e non la memorizzazione, la produzione di conoscenza invece che la sua mera riproduzione, l’utilizzo dei contenuti didattici piuttosto che la loro ripetizione.
 - **Essa si sviluppa all’interno dell’epistemologia costruttivista per designare un contesto di insegnamento e di apprendimento** che rompe con le teorie e con le pratiche che caratterizzano la didattica tradizionale, quella che si svolge in un’aula, dove l’insegnante realizza la sua attività sulla base di un programma ben strutturato e gli studenti “seguono”, ripetono e rispondono a domande volte a una loro valutazione.
 - **CO-COSTRUZIONE DELL’APPRENDIMENTO:** *Il “vero apprendimento è quello che l’alunno si costruisce, insieme ai compagni, possibilmente con l’aiuto dell’insegnante.”*
 - *P. Meirieu*
 - **Per sintetizzare, dunque, un ambiente d’apprendimento è composto dal soggetto che apprende e dal “luogo” in cui esso agisce, usa strumenti, raccoglie e interpreta informazioni, interagisce con altre persone** (Wilson, 1996).
- 
- 

07

COME FUNZIONANO GLI "AMBIENTI DI APPRENDIMENTO"?



Come funzionano gli “ambienti di apprendimento”



- Come funzionano gli “ambienti di apprendimento”?
- Organizzare contesti di insegnamento e di apprendimento improntati alla logica degli ambienti di apprendimento significa ritenere che la conoscenza si “costruisce” e non si “trasmette”:
- **la costruzione di conoscenza** avviene attraverso l'attività ed è “inserita” nell'attività stessa;
- **la conoscenza è ancorata nel contesto** in cui le attività si sviluppano ed è da questo indirizzata;
- **il significato si sviluppa nella mente** di chi conosce e nelle sue relazioni con il contesto;
- **la costruzione di significato** è indotta da un problema, da una domanda e, per questo, richiede lo sviluppo della padronanza di quel problema;
- **un problema può essere affrontato da molteplici prospettive;**
- **la costruzione di conoscenza richiede articolazione, espressione e rappresentazione di cosa si sta apprendendo, del significato che si sta costruendo;**
- **la costruzione di significato deve essere condivisa con altri.** (adattato da: Jonassen et al. 1999 pagg. 2-6).

Secondo Perkins (1991) **in un “ambiente di apprendimento” a chi apprende viene data la possibilità di:**

- **determinare i propri obiettivi di apprendimento;**
- **scegliere le attività da svolgere;**
- **accedere a risorse informative ed a strumenti;**
- **lavorare con supporto e guida.**

In un “ambiente di apprendimento” autentico il formatore è chiamato a svolgere il ruolo di allenatore (coach) e di facilitatore (Perkins, 1991); in esso infatti l'apprendimento è sostenuto, ma non controllato e diretto, in esso «l'apprendimento è stimolato e supportato» (Wilson, 1996).

- **Gli allievi, dunque, possono determinare i propri obiettivi di apprendimento**, scegliere le attività da svolgere, hanno accesso a risorse informative (libri, courseware, video...) e a strumenti (word processor, e-mail, motori di ricerca, ecc.), possono lavorare con un supporto e una guida.
- **Compito di chi progetta “ambienti di apprendimento” dovrebbe essere quello di creare le condizioni per attivare e supportare un ciclo di attività cognitive** che iniziano con la raccolta, registrazione e analisi di dati, proseguono con la formulazione e la verifica di ipotesi nonché la riflessione sui propri livelli di comprensione e di apprendimento, per concludersi con la costruzione di senso personale delle informazioni, che è la dimostrazione di un apprendimento autentico (Crotty 1994).

08

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'AZIONE DIDATTICO - DISCIPLINARE



Progettazione e realizzazione dell'azione Didattico -disciplinare

- **E' la pianificazione dell'azione didattica entro contesti in cui dialogano e interagiscono attivamente saperi disciplinari e saperi pratici.**
- **Il *progetto* didattico è il disegno di ricerca e di azione dell'insegnamento che, coerentemente con la programmazione di riferimento, determina le strategie operative, le conoscenze e i saperi, i metodi e le tecniche, i sistemi di valutazione e**

e di verifica, a partire da situazioni effettivamente analizzate e ottimizzando le risorse a disposizione.

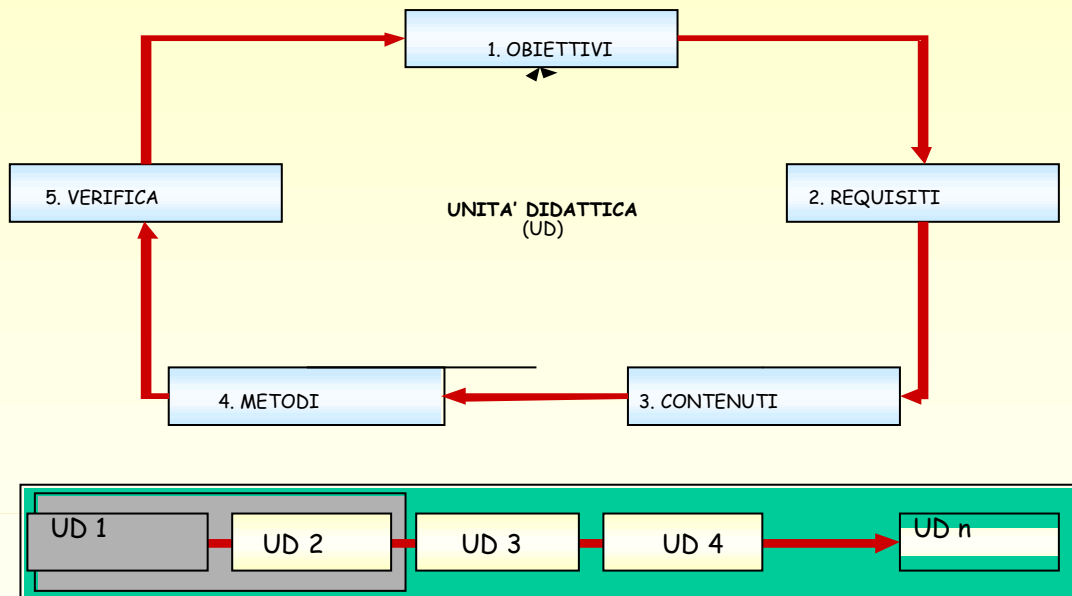
- **Un progetto deve essere pertinente rispondendo ai bisogni reali dell'utenza, fattibile rispetto alle risorse e praticabile in attività didattiche concrete.**

09

PROGETTARE PER OBIETTIVI



Modello curricolare : Lineare - Tecnologico

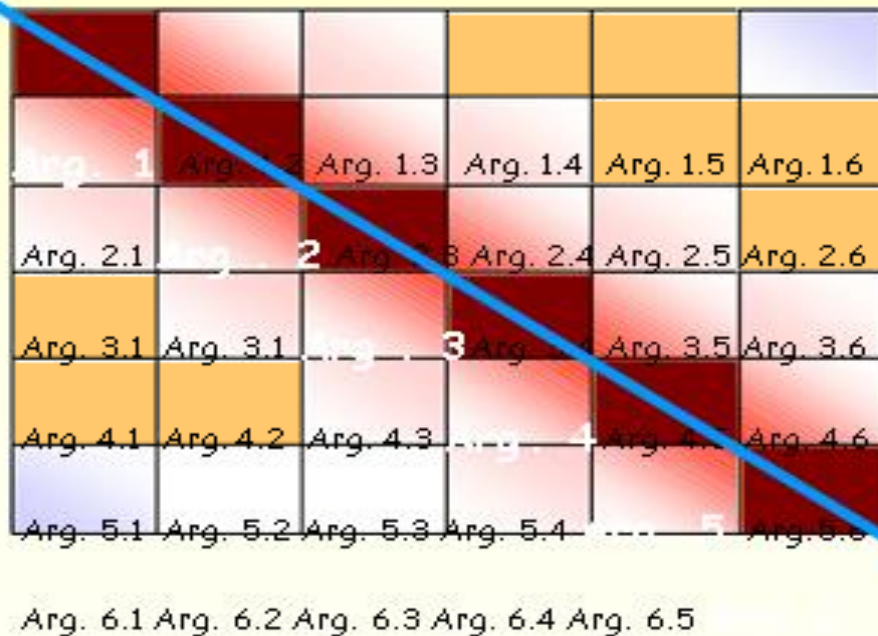


10

PROGETTARE PER
CONTENUTI:
L'ESSENZIALITÀ DELLA
CONOSCENZA



Modello curricolare: **Contenutistico - Sequenziale**



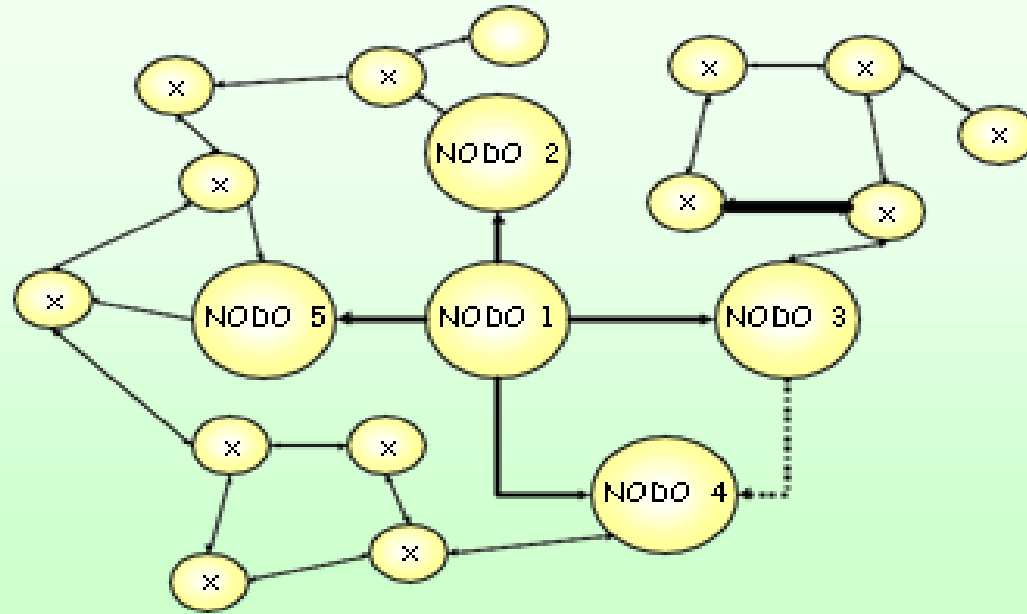
Arg. 1.1	Arg. 1.2	Arg. 1.3	Arg. 1.4	Arg. 1.5	Arg. 1.6
Arg. 2.1	Arg. 2.2	Arg. 2.3	Arg. 2.4	Arg. 2.5	Arg. 2.6
Arg. 3.1	Arg. 3.2	Arg. 3.3	Arg. 3.4	Arg. 3.5	Arg. 3.6
Arg. 4.1	Arg. 4.2	Arg. 4.3	Arg. 4.4	Arg. 4.5	Arg. 4.6
Arg. 5.1	Arg. 5.2	Arg. 5.3	Arg. 5.4	Arg. 5.5	Arg. 5.6
Arg. 6.1	Arg. 6.2	Arg. 6.3	Arg. 6.4	Arg. 6.5	

11

PROGETTARE PER CONCETTI: L'EPISTEMOLOGIA CLINICA



Modello curricolare: Strutturalista - Concettuale



12

LA VALUTAZIONE



LA VALUTAZIONE



- **Processi di Valutazione**

(valutazione dei risultati di apprendimento e delle competenze trasversali).

- **LA VALUTAZIONE.**

La valutazione è parte integrante della programmazione didattica, essa risponde alle seguenti funzioni fondamentali: **verificare** l'acquisizione degli apprendimenti programmati; **adeguare** le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;

13

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA



Valutazione diagnostica



- **Con la valutazione iniziale il docente verifica quali sono i livelli di partenza degli alunni.** Questo può essere realizzato attraverso dei test preparati allo scopo, cosiddetti test d'ingresso, ma occorre anche precisare che per valutazione iniziale si intende tutta una serie di operazioni, che non possono essere ridotte solo alla somministrazione di test d'ingresso.

14

VALUTAZIONE FORMATIVA



VALUTAZIONE FORMATIVA



- **E' quel tipo di valutazione, che deve essere possibilmente frequente e mirata ad una singola unità di apprendimento**, che non ha come scopo primario quello di promuovere o di bocciare l'alunno, ma quello di contribuire alla sua crescita, umana e intellettuale.



15

VALUTAZIONE SOMMATIVA



VALUTAZIONE SOMMATIVA



- **La valutazione sommativa, detta spesso anche finale,** deve essere intesa come una verifica non solo dell'operato dell'alunno, ma anche del docente, che, si spera, sia stato in grado di condurre gli studenti al raggiungimento di quegli obiettivi che sono stati posti all'inizio della programmazione annuale.

Unità a confronto



Unità Didattica

- Mette al centro il lavoro del docente
- È un modo per scomporre la disciplina nelle sue parti costitutive (→ frazioni, parti del programma)
- È concepita per obiettivi cognitivi e non cognitivi
- Ha una funzione didattica

Unità d'Apprendimento

- Mette al centro lo studente con i suoi bisogni, problemi, interessi nell'ottica del suo percorso di apprendimento (è sempre in divenire)
- È concepita per dare con strategie diversificate abilità, conoscenze da tradurre in competenze
- Il punto d'arrivo è: lo studente competente
- Ha una funzione formativa e didattica



Grazie per l'attenzione

Mariolina Ciarnella
Presidente Irase Nazionale

